REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA IN MOVIMENTO

FEDER SANITÀ ANCI Friuli Venezia Giulia

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

In collaborazione con

Comune di Barcis (PN)

FEDERFARMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
UNIONE REGIONALE
TITOLARI DI FARMACIA
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Incontro pubblico

Presentazione del progetto regionale

"FVG IN MOVIMENTO. 10mila passi di Salute"

Inaugurazione percorso

"Lungo il lago di Barcis.

Valcellina, tra acque smeraldine, boschi e montagne"

Venerdì 18 luglio 2025

Ritrovo in località ponte Artoi, di fronte alla biglietteria per l'ingresso alla forra
Centro visite del "Parco Naturale delle Dolomiti Friulane"
vicino al cartellone del progetto FVG IN MOVIMENTO

Programma

Inizio ore 17.00 - *Saluti*

Claudio Traina, Sindaco di Barcis (PN)

Giuseppe Napoli, Presidente Federsanità ANCI FVG
Rappresentante Federfarma FVG

Presentazione "Piano regionale Prevenzione – Comunità Attive"
progetto regionale "FVG IN MOVIMENTO. 10.000 passi di salute" (2019-2025)

Lucio Bomben, Dip. Prevenzione Azienda Sanitaria Friuli Occidentale

Tiziana Del Fabbro, Segretaria regionale Federsanità ANCI FVG
Laura Pagani, Dip. Scienze Economiche e Statistiche, Università degli Studi Udine
Alessia Del Bianco Rizzardo, Area cultura PromoTurismo FVG

Presentazione del percorso "Lungo il lago di Barcis. Valcellina, tra acque smeraldine, boschi e montagne

Seguirà una passeggiata conoscitiva lungo il percorso insieme alle Associazioni locali.
In caso di forte maltempo la passeggiata verrà rinviata.

Lungo il lago di Barcis. Valcellina, tra acque smeraldine, boschi e montagne

Il percorso parte da Ponte Antoi, presso il punto informativo ed il Centro visite del “Parco Naturale delle Dolomiti Friulane” che gestisce la “Riserva naturale della Forra del Cellina”, ci si lascia alle spalle l‘imbocco della galleria per la “Vecchia strada della Valcellina”, oggi riservata ai ciclisti e pedoni che desiderano avventurarsi nella forra. Si prosegue tramite il terrapieno sul lago artificiale di Barcis che divide il lago vero e proprio dal cosiddetto “lago piccolo”. Lo scenario è straordinario, i boschi, il cielo e le montagne che si riflettono nelle acque smeraldine del lago creano un magnifico affresco naturale. In lontananza si scorge l’abitato di Barcis, adagiato sulla riva del lago, incastonato nella conca racchiusa tra il boscoso Monte Longa, di fronte ed il Monte Lupo, alle spalle. Si raggiunge il paese grazie ad una comoda pista ciclo - pedonale che costeggia il lago, ombreggiata da ontani, abeti e frassini e servita da diversi punti panoramici e aree di soste attrezzate.

Dal centro abitato si prosegue ammirando, sulla destra, alcune abitazioni dall’architettura tipica della valle. Si consigliata una visita a Palazzo Centi (XVI sec.), oggi sede della biblioteca comunale. Elementi di grande interesse sono anche i pannelli illustrativi tratti da antiche foto del libro di Piero Vanni, medico condotto e fotografo che esercitò a Barcis, dal 1912 al 1913. Superato il paese, si raggiunge, in breve, la passerella in località “Fontane“ che porta sulla sponda destra del lago, dopo un breve tratto della suggestiva strada incassata nella roccia caratterizzata dalla presenza di fossili di Rudiste, molluschi bivalvi che, tra il Giurassico ed il Cretaceo, abitavano acque marine poco profonde. In quell’epoca, infatti, quest’area era un mare caldo e poco profondo, paragonabile a quello delle attuali Bahamas. Poi, all’altezza del “cuore in legno”, si può scegliere di proseguire il percorso utilizzando la strada turistica Giuseppe Malattia della Vallata, noto poeta di Barcis (1875-1948), oppure, di imboccare il “Sentiero degli Alpini”, agevole ma con tratti serviti da scalini, con leggeri dislivelli e qualche radice affiorante, dove si trova un antico ponte in pietra, della metà del XIX° secolo, denominato “Punt de Tass” (ponte del tasso), pianta locale caratteristica. Da qui si puo’ ammirare la Forra del torrente Caltea dalle acque gelide e cristalline. Il percorso prosegue attraverso la loc. Vallata, superando i prati un tempo adibiti allo sfalcio e alle coltivazioni, boschi di faggio e di altre latifoglie. Quindi, si riprende la viabilità comunale, che, dopo una discesa, porta al nuovo ponte inaugurato nel 2021 o, in alternativa, alla breve galleria che sbocca sul coronamento della diga che trattiene il lago artificiale, costruita tra il 1952 e il 1954 per consentire l’utilizzo delle acque del Cellina a fini idroelettrici, irrigui e potabili. Infine, superato il nuovo ponte, o il coronamento della diga, in breve, si ritorna al punto di partenza, in località Ponte Antoi.